Mappa delle azioni e dei temi strategici

Finalità. Offrire ai soci e al Consiglio Direttivo una lettura unitaria delle questioni emerse, distinguendo le azioni organizzative da attivare e i principali ambiti di iniziativa da sviluppare.

Obiettivo comune

Rafforzare RIES come rete nazionale coesa, economicamente sostenibile, riconoscibile nello spazio pubblico e capace di sostenere esperienze territoriali di economia solidale, costruire progettualità condivise e incidere sulle politiche.

1. Identità, governo e partecipazione

Azioni da attivare: condividere il percorso di ridefinizione di mission, vision e obiettivi; selezionare poche priorità verificabili; organizzare il lavoro del nuovo Direttivo mediante deleghe, responsabilità e modalità di riunione; rivedere la quota associativa; coinvolgere maggiormente soci, coordinamenti informali e giovani.

Temi da sviluppare: ruolo e soggettività politica della rete; capacità nazionale di coordinamento; rafforzamento della presenza nel Sud; allargamento della base associativa e valorizzazione delle competenze dei soci.

2. Advocacy e interlocuzione istituzionale

Azioni da attivare: definire una piattaforma di istanze condivise; costruire relazioni continuative con amministrazioni locali, istituzioni nazionali e soggetti europei; sviluppare alleanze con altre reti e organizzazioni; collegare la voce pubblica della rete alle esperienze dei territori.

Temi da sviluppare: politiche del cibo e agroecologia; democrazia energetica e comunità energetiche; diritto all'abitare; dignità del lavoro e contrasto al caporalato; economie territoriali di comunità.

3. Progetti e filoni tematici

Cibo e agroecologia: rafforzare il lavoro sulle filiere, sui GAS e imprese sulle politiche alimentari e agricole.

Democrazia Energia: promuovere comunità energetiche e strumenti di partecipazione alla pianificazione energetica territoriale.

Abitare e spazi comunitari: approfondire abitare collaborativo e accessibile, beni comuni e luoghi di iniziativa comunitaria.

Finanza etica e mutualistica: approfondire forme di sostenibilità per la rete ed soci

Lavoro: esplorare progettualità su condizioni di lavoro, caporalato e dignità delle persone.

4. Strumenti comuni, conoscenza e impatto

Azioni da attivare: presentare e diffondere il software open source per i GAS; verificare utilità e possibilità di rilancio del portale già sperimentato; coordinare strumenti esistenti anziché duplicarli; proseguire osservatorio, mappatura e toolkit; costruire un sistema essenziale di indicatori comuni, in continuità con il percorso avviato.

Temi da sviluppare: interoperabilità, supporto alle reti locali, visibilità delle pratiche, misurazione dell'impatto e generatività territoriale.

5. Risorse, finanza etica e mutualità

Azioni da attivare: definire il fabbisogno economico minimo della rete; verificare forme sostenibili di contribuzione; consolidare il dialogo con Banca Etica e Fondazione Finanza Etica; valutare un fondo di solidarietà e futuro e strumenti per sostenere progetti condivisi e realtà di dimensioni minori.

Temi da sviluppare: finanza di comunità, mutualità, patti e collaborazioni con imprese, autonomia economica della rete.

6. Comunicazione, riconoscibilità e alleanze

Azioni da attivare: definire una narrazione pubblica chiara e una strategia di comunicazione rivolta anche ai giovani; valorizzare esperienze e risultati dei territori; valutare una identità comune; consolidare rapporti con la rete degli ecovillaggi e altre reti europee; utilizzare appuntamenti comuni come occasioni di collaborazione.

Temi da sviluppare: superamento della frammentazione; riconoscimento pubblico dell'economia solidale; scambio internazionale; apertura verso soggetti esterni alla rete.

Sequenza proposta per l'attivazione

Primi mesi: condivisione dei documenti assembleari; assetto del Direttivo e assegnazione delle deleghe; scelta di un numero limitato di priorità; verifica delle risorse disponibili; calendario di confronto con i soci.

Entro il primo anno: avvio dei gruppi di lavoro sulle priorità; prime iniziative di advocacy; ricognizione degli strumenti digitali e dell'osservatorio; definizione di indicatori semplici; piano di comunicazione e consolidamento delle alleanze.

Nel biennio: progetti comuni territoriali, verifica dei risultati, eventuale sperimentazione del fondo di solidarietà e aggiornamento delle priorità sulla base degli impatti raggiunti.

Decisioni ancora da assumere

Il nuovo Consiglio Direttivo dovrà definire quali temi assumere effettivamente come prioritari, con quali referenti, risorse, tempi e risultati attesi. Restano da valutare il modello di finanziamento, l'eventuale fondo comune, la proposta di identità condivisa e le modalità di partecipazione delle reti informali.

Criterio di lavoro

Ogni priorità dovrebbe essere accompagnata da un referente, una scadenza, un risultato osservabile e una verifica periodica. La capacità di RIES non si misurerà soltanto dal numero di iniziative avviate, ma dalla qualità delle collaborazioni costruite e dai cambiamenti prodotti nei territori.

Nota: questa mappa riorganizza gli orientamenti emersi nel verbale. Le sequenze temporali e la struttura operativa proposte sono indicazioni di lavoro, non deliberazioni formalmente approvate dall'assemblea.

Obblighi RUNTS

I Libri Sociali Obbligatori

- **Libro degli associati o aderenti:** Deve contenere i dati identificativi di tutti i soci iscritti e l'indicazione della loro data di ammissione.
- **Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea:** Raccoglie i verbali di tutte le assemblee dei soci (ordinarie e straordinarie).
- **Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione:** Raccoglie i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo / Consiglio di Amministrazione.

Altri Libri Obbligatori

- **Libro delle adunanze e delle deliberazioni di altri organi sociali:** Obbligatorio se lo statuto prevede la presenza di altri organi (es. Comitato Scientifico, Collegio dei Probiviri).
- **Registro dei volontari (Art. 17):** Non è propriamente un libro sociale, ma è un registro obbligatorio per tutti gli ETS che si avvalgono di volontari. Deve essere preventivamente vidimato e contenere i nomi dei volontari non occasionali, con le relative date di inizio e fine attività, per fini assicurativi.

I requisiti per i libri sociali digitali

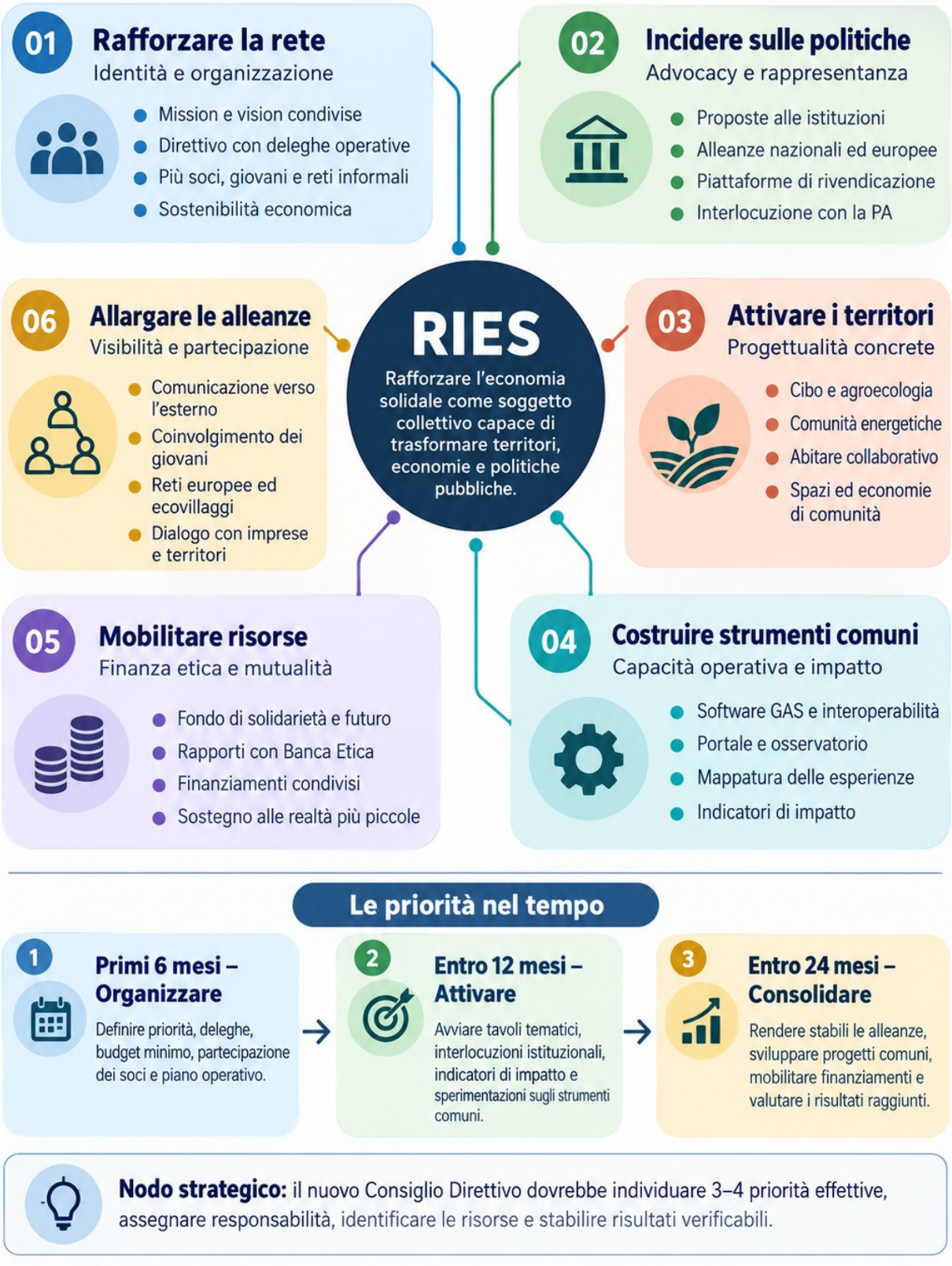
- **Immodificabilità e data certa:** Il sistema informativo deve garantire che i verbali o le schede dei soci, una volta registrati, non possano essere alterati retroattivamente senza lasciare traccia. La "data certa" viene solitamente garantita tramite l'apposizione di una **firma digitale** e di una **marca temporale** (da parte del Presidente o del Segretario) alla chiusura di ogni verbale o con cadenza periodica sul documento informatico complessivo.
- **Consultabilità e diritto di accesso:** Il software scelto deve consentire in ogni momento la consultazione e l'estrazione dei dati. Questo serve sia per garantire il diritto statutario dei soci di esaminare i libri, sia per permettere agli ispettori di visionarli prontamente.
- **Esportabilità in caso di ispezione:** In sede di vigilanza e controllo ai sensi del **Decreto n. 198 del 10 agosto 2026**, l'ente deve essere in grado di mostrare i libri a schermo o di esportarli in formati standard non modificabili (come il formato PDF/A) per trasmetterli telematicamente agli organi ispettivi

Altri Obblighi

- assicurazione volontari
- deposito bilanci RUNTS entro una determinata scadenza

RIES – Mappa concettuale strategica 2027–2028

Azioni da attivare e temi da portare avanti



Le priorità nel tempo

Nodo strategico: il nuovo Consiglio Direttivo dovrebbe individuare 3–4 priorità effettive, assegnare responsabilità, identificare le risorse e stabilire risultati verificabili.

*****Documento redatto a seguito dell'assemblea degli associati del 10 e 11 ottobre 2026****